



# *La tematica della morte nel sufismo medievale di 'Abd al-Qādir al- Gīlānī*

Giancarlo Rizzo \*

'Abd al-Qādir al-Gīlānī nacque nell'anno 470 dell'ègira (1077-1078 d.C.). Fu teologo e specialista in diritto musulmano, si formò a Baġdād, città in cui insegnò diritto e materie religiose.

Purtroppo le notizie storiche sono inquisite dai racconti agiografici della sua vita e ne condizionano il giudizio complessivo. Questo aspetto ha limitato ingiustamente il diffondersi in occidente degli studi su Gīlānī, rispetto ad altri maestri *sufi*, ad ogni modo la sua popolarità è rimasta inalterata dopo un millennio. Egli infatti ha dato vita ad una delle numerose suddivisioni all'interno dell'ortodossia islamica, la Qādiriyya, che ha saputo preservare fino ad oggi i suoi insegnamenti professando un *sufismo* rispettoso dell'ortodossia, rivolto al perfezionamento morale, cosciente dei doveri familiari e sociali e moderato nelle pratiche estatiche.

Fu un uomo di grande saggezza e scienza religiosa, perennemente immerso nel pensiero e nel ricordo di Allāh, occupato con la meditazione, la riflessione e l'impegno verso gli altri. Amava la gente, soprattutto i credenti che si dedicavano al servizio e al culto dell'Unico Dio. Aveva un forte senso della giustizia, nutriva affetto paterno verso i suoi discepoli, seguiva il cammino spirituale di ciascuno e assumeva un diverso atteggiamento nei confronti dei fanciulli e degli anziani: tenerezza con i primi, comprensione e rispetto per i secondi.

La sua figura è centrale nell'ambito del sufismo medievale e la disamina dei suoi testi arabi permette di mettere in luce il suo reale messaggio spirituale. Il saggio che segue, incentrato sul tema della morte, è frutto di una tradu-

---

\* Studioso di mistica islamica medievale.

zione dal *Kitāb al-Ġunya li-tā libī tariq al-ḥaqq*, ovvero “Il libro della soddisfazione di colui che è alla ricerca della Via della Verità”, opera voluminosa che descrive il percorso del fedele musulmano sulla Via verso Dio.

### *Gli angeli*

Noi crediamo nell’esistenza di due angeli: Munkar e Nakīr. Essi incontrano tutte le persone decedute eccetto i Profeti, interrogano i defunti ed esaminano le loro *convinzioni religiose*.

Quando essi visitano la tomba, lo spirito si allontana dal defunto, che è in posizione seduta, e mentre egli è interrogato anche il suo spirito viene interrogato senza soffrire alcuna pena.

Noi crediamo anche che il defunto sappia quando essi vadano a trovarlo, secondo la Tradizione il momento migliore è il venerdì dopo che spunta l’alba e prima dello spuntar del sole.

È necessario credere nel tormento della tomba, e nelle pene che spettano alle persone disubbidienti e miscredenti e nella beatitudine che spetta alle persone ubbidienti e di fede.

I Sunniti possono citare, quale prova del loro credo, le parole di Dio l’Altissimo: “*Dio conferma coloro che credono con parola ferma nella vita del mondo e nell’altra*” (cfr. Corano 14:27).

Nel *commento tradizionale del Corano* è scritto: “*Nella vita di questo mondo*”, in questo verso del Corano significa “*nel momento in cui lo spirito lascia il corpo*”, mentre “*nell’altra vita*” significa “*nel momento dell’interrogatorio di Munkar e Nakīr*”.

I Sunniti possono anche citare la Tradizione di Abū Hurayra, che Dio si compiaccia di lui, secondo cui il Messaggero di Dio, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, ha detto: “*Quando verrà seppellito uno di voi o un altro uomo, due angeli neri e blu lo visiteranno, uno di loro si chiama Nakīr, l’altro Munkar. Essi chiederanno a lui: Cosa hai da dire riguardo a Muḥammad, l’Inviato di Dio? Poi egli dirà ciò che ha da dire.*

*Se egli è un credente risponderà loro: Egli è il servo di Dio e il Suo Messaggero, testimonia che non c’è Dio se non Allāh e Muḥammad è l’Inviato di Dio. Poi essi gli diranno: Sappiamo che tu sostieni ciò.*

*Poi sarà fatto uno spazio nella sua tomba di settanta cubiti per settanta e vi sarà luce all’interno della tomba. Poi essi gli diranno: Ora dormi ed egli risponderà: Permettetemi di andare dalla mia famiglia e informarla di ciò, ma essi ribatteranno:*

*Dormi come il sonno del marito che non si leva se non per amore della famiglia. Resterà così fino a quando Dio l'Altissimo lo risusciterà dal suo giaciglio.*

*Se è un ipocrita risponderà: Io sono solito ascoltare la gente dire questo e quest'altro e poi ripeto. I due angeli risponderanno: Certamente, noi sappiamo che sostieni ciò. Quindi la terra verrà chiusa su di lui in modo così stretto che le sue costole verranno schiacciate e continuerà a soffrire finché Dio lo risusciterà dal suo giaciglio”.*

Essi possono anche citare la Tradizione di ‘Aṭā’ ibn Yasār, che Dio si compiaccia di lui, secondo cui il Messaggero di Dio, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, ha detto a ‘Umar ibn al-Ḥaṭṭāb, che Dio si compiaccia di lui: “O ‘Umar, come staresti se ci fosse per te un buco nella terra di tre cubiti e una spanna per un cubito e una spanna? I membri della tua famiglia si piegheranno verso di te, ti laveranno, ti avvolgeranno in un lenzuolo, ti prepareranno per la sepoltura, quindi ti porteranno via e ti seppelliranno in quel buco della terra. Poi accumuleranno la polvere su di te. Quando andranno via ti faranno visita coloro che fanno le domande: Munkar e Nakīr. Le loro voci sono come un tuono rumoroso, i loro occhi come un breve lampo e le trecce dei capelli sono lunghe e strette, ti faranno tremare e ti incuteranno terrore. Cosa risponderai quando ti chiederanno: Chi è il tuo Dio? Qual è la tua religione?”.

‘Umar replicò: “O Profeta di Dio, il mio cuore resterà con me come è con me oggi?”. Il Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, rispose: “Sì”, allora ‘Umar replicò: “In questo caso riuscirò a soddisfarli!”.

Questa è una prova e una dimostrazione che l’interrogatorio avviene dopo il ripristino dello spirito, perché quando ‘Umar, che Dio si compiaccia di lui, ha chiesto: “Il mio cuore sarà con me?”, il Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, ha risposto: “Sì”.

La seguente Tradizione è stata trasmessa da Minhāl ibn ‘Amr e da Barrā’ ibn ‘A zib, che Dio si compiaccia di entrambi, e dice: “Siamo usciti con l’Inviato di Dio, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, per accompagnare la processione funebre di un uomo. Raggiungemmo la tomba e mentre veniva interrata, il Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, si sedette e noi ci sedemmo attorno a lui. Fu come se gli uccelli si posassero sulle

*nostre teste per timore di lui, egli aveva un bastone in mano con cui tracciava dei segni in terra, poi sollevò la testa e disse: Io cerco protezione in Dio dal tormento della tomba, ripeté queste parole due o tre volte poi disse: Quando un credente si avvicina all'altra vita o si allontana da questo mondo, è raggiunto da due angeli dai volti luminosi come il sole, che portano con loro uno dei sudari del Giardino, imbalsamano il defunto e si siedono attorno a lui fin dove l'occhio può vedere.*

*In seguito arriva l'angelo della morte che si siede vicino alla testa del defunto e dice: O anima tranquilla, amabile, chiedi perdono a Dio l'Altissimo e chiedi il Suo compiacimento.*

*Poi l'anima si effonde come il liquido che esce da ogni parte di un vaso, essi lo raccolgono senza lasciarlo cadere un solo istante nelle mani dell'angelo della morte, lo avvolgono nel sudario e lo imbalsamano.*

*Il sudario emana la più dolce fragranza di profumo esistente sulla terra, così essi lo elevano e quando passano attraverso una moltitudine di angeli essi sentono dire: Cos'è questa fragranza? Ed essi rispondono chiamandola con i nomi più belli.*

*Poi essi portano l'anima verso il cielo del mondo, chiedono al cielo di aprirsi ed esso si apre, accompagnano l'anima da un cielo all'altro fino a raggiungere il settimo cielo dove Dio, Potente ed Eccelso, dice: Registratelo in 'Illyīn (cfr. Corano 83:18-19) e riportatelo sulla terra!*

*Dalla terra vi creammo, nella terra vi riconduciamo, dalla terra, poi, vi trarremo ancora una volta (cfr. Corano 20:55).*

*Lo spirito ritorna verso il corpo del defunto e due angeli vanno a visitarlo chiedendogli: Chi è il tuo Dio e qual è la tua religione? Egli risponderà: Il mio Dio è Allāh e la mia religione è l'Islām, poi essi chiederanno: Cosa hai da dire riguardo a quest'uomo che è stato inviato tra voi? Ed egli: Egli è l'Inviato di Dio, su di lui il saluto e la misericordia di Dio, ed è venuto a noi con la Verità.*

*Ed essi: Cosa ti ha informato di ciò, ed egli: Ho letto il Corano, il Libro di Dio l'Altissimo, ho creduto in Lui e nella Verità della Sua parola.*

*Poi una voce griderà dal cielo: Il mio servo ha detto la Verità, preparate una stanza per lui nel Giardino, vestitelo con gli abiti del Giardino, aprite per lui una porta nel Giardino ed egli sarà raggiunto da profumi e fragranze e la sua tomba sarà ingrandi-*

*ta fin dove l'occhio può vedere.*

*Poi un uomo bello in volto e dal dolce profumo andrà incontro a lui e dirà: Ti porto delle notizie che ti allieteranno: Questo è il tuo giorno, il giorno in cui sei stato promesso ed egli dirà: Chi sei? Quando egli risponderà: Sono la tua azione giusta, egli esclamerà: O mio Dio, è arrivata la mia Ora!”.*

*Il Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, ha detto: “Riguardo all’infedele, quando egli si avvicina a questo mondo e si allontana dall’altro, Dio l’Altissimo manda a lui due angeli neri in volto con dei sacchi di lana che siedono attorno a lui fin dove l’occhio può arrivare.*

*Poi arriva l’angelo della morte che siede vicino la sua testa e dice: O anima cattiva vai ad incontrare il dispiacere di Allāh e la Sua stizza.*

*Poi tutte le parti del corpo vengono staccate e rimosse con la facilità con cui vengono rimossi i peli umidi dal pollo. I due angeli tagliano le vene e i nervi, li prendono e li raccolgono nei sacchi di lana. Da questi esce un cattivo odore di cadavere, essi lo portano via e quando passano attraverso una moltitudine di angeli quest’ultimi chiedono: Cos’è questo cattivo odore? Ed essi rispondono: Questo è il tale e lo chiamano con i nomi più brutti, poi portano l’anima verso il cielo del mondo, chiedono di aprire ma esso non si apre per loro”.*

*Al riguardo il Messaggero di Dio, che Dio si compiaccia di lui, ha recitato il seguente verso: “Non saranno spalancate per loro le porte del cielo” (cfr. Corano 7:40).*

*Poi Iddio Glorioso ha detto: “Registратelo in Siġġīn (cfr. Corano 83:7-8) poi gettate via il suo spirito”.*

*A questo punto il Messaggero di Dio, che Dio si compiaccia di lui, ha detto: “Chi associa altri esseri a Dio, è come se cadesse dal cielo e lo rapissero coi loro artigli gli uccelli e lo trasportassero turbini di vento in lontanissimo abisso” (cfr. Corano 22:31).*

*In altre parole egli ha detto: “Lo spirito di quella persona sarà rimandato nel suo corpo morto, poi due angeli andranno a visitarlo e gli chiederanno: Chi è il tuo Dio?*

*Egli risponderà loro: Non ho idea! Poi essi chiederanno: Qual è la tua religione? Ed egli: Non ho idea! Ed essi: Cosa hai da dire riguardo a quest’uomo che è stato inviato a voi? Ed egli: Non ho idea!*

*Poi una voce griderà: Il mio servo mente quindi preparate una stanza nel Fuoco, vestitelo con abiti presi dal Fuoco e aprite per lui una porta nel Fuoco! Poi entrerà in lui del calore e del veleno e la sua tomba verrà ridotta fino a che le sue costole saranno schiacciate.*

*Un uomo vestito male, dal volto cattivo e maleodorante andrà da lui e dirà: Ti porto brutte notizie che ti rattristeranno, questo è il giorno che ti è stato promesso, ed egli: Chi sei? L'uomo risponderà: Sono la tua cattiva condotta, ed egli: O mio Dio non lasciarmi nella mia Ultima Ora! ”.*

*‘Abd Allāh ibn ‘Umar, che Dio si compiaccia di lui, ha detto: “Quando il credente è posto nella sua tomba, essa deve essere estesa per settanta cubiti di larghezza e settanta di lunghezza. Alcune piante aromatiche devono essere disseminate su di lui e il suo corpo deve essere avvolto da vesti di seta del Giardino. Se egli avrà con sé un frammento del Corano avrà luce sufficiente, se invece non avrà alcuna parte del Corano avrà una luce pari alla luce del sole all’interno della sua tomba. La sua situazione è simile a quella della sposa che dorme e non è destata se non da uno dei cari della sua famiglia e quando si alza dal sonno sembra che non sia ancora soddisfatta.*

*Quando l’infedele è posto nella sua tomba essa verrà ridotta fino a che le sue costole verranno premute nel suo ventre, verranno mandati su di lui serpenti con la gobba che divoreranno la sua carne finché non ne resterà sulle ossa, verranno mandati diavoli sordi, muti e ciechi, si dice che siano diavoli maledetti che lo battono con incudini di ferro e lo percuotono fino a sentire le sue grida. Essi non badano e non provano pietà per lui, ed egli è esposto al Fuoco al mattino e alla sera”.*

*In base a queste tradizioni abbiamo una prova evidente del tormento della tomba e della sua beatitudine. Ma alcuni potrebbero fare delle obiezioni e dire: “Come è possibile sostenere questa dottrina nel caso di una persona deceduta per crocifissione o bruciata dalle fiamme o annegata o divorata da belve feroci il cui corpo quindi risulta separato, come gli uccelli, in numerose parti?”.*

*La risposta a coloro che obiettano ciò è la seguente: “Il Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, ha parlato del tormento della tomba e dell’interrogatorio nel contesto di ciò che è familiare a noi, cioè la nostra pratica di seppellire le creature*

*nelle tombe”.*

Quando una persona incontra la morte in una situazione strana e inverosimile, nulla ci ostacola dal dire che Dio manda lo spirito di questa persona sulla terra ed esso subirà afflizioni, interrogatori e tormenti se è un infedele, se è un fedele invece vivrà in una condizione di beatitudine.

Come sappiamo, gli spiriti dei non credenti sono tormentati per due volte al giorno, al mattino e alla sera, fino all’arrivo dell’Ora Finale quando entrano nel Fuoco insieme ai loro corpi.

Dio l’Altissimo ha detto: *“Il Fuoco, al quale verranno esposti e al mattino e alla sera; e il giorno in cui sopraggiungerà l’Ora dirà una voce: Fate entrare la gente di Faraone nel più crudele tormento!”* (cfr. Corano 40:46).

Sappiamo anche che gli spiriti dei martiri e dei credenti saranno raccolti nei gozzi di alcuni uccelli verdi, che girovagano nel Giardino, ed essi cercheranno rifugio nelle lampade di luce sotto il Trono. Poi al secondo soffio i corpi torneranno sulla terra per affrontare il Giorno della Resurrezione.

Noi sappiamo ciò dalla Tradizione tramandata a noi da Ibn ‘Abbās, che Dio si compiaccia di lui, secondo cui il Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, ha detto: *“Quando i tuoi fratelli verranno ammazzati da qualcuno, Dio l’Altissimo raccoglierà i loro spiriti nei gozzi di alcuni uccelli verdi, che girovagano nel Giardino, ed essi cercheranno rifugio presso le lampade dorate all’ombra del Trono. Poi, quando essi scopriranno la bontà dei loro cibi, bevande e della loro dimora, diranno: Chi può comunicare ai nostri fratelli che noi siamo vivi e abbiamo di che vivere nel Giardino, in modo che essi non si astengano dalla ġihād e non rinuncino alla guerra? Dio, Potente ed Eccelso, essendo il più sincero di tutti, risponderà loro: Io informerò loro di ciò!”*.

Infatti Dio l’Altissimo ha mandato loro questo messaggio: *“E non chiamare morti coloro che sono stati uccisi sulla via di Dio, anzi, vivi sono, nutriti di grazia presso il Signore! Felici per il favore loro concesso da Dio”* (cfr. Corano 3:169,170).

È possibile che l’interrogatorio, il tormento o la benedizione accadano ad una parte del corpo del fedele o del miscredente anche se mancano altre parti del corpo e ciò che è fatto per una parte è fatto per il tutto.

Spesso si dice: *“Dio l’Altissimo riunisce le parti separate al*

*fine di sottoporle a pressione e interrogatorio così come fa per il Giorno del Giudizio”.*

È necessario credere nella risurrezione dei defunti dalle tombe, come Dio, Potente ed Eccelso, ha detto: *“E che l’Ora imminente s’approssimi, non v’ha dubbio alcuno, e che Dio susciterà a vita gli abitatori dei sepolcri”* (cfr. Corano 22:7).

Dio, Potente ed Eccelso, ha anche detto: *“Come vi ha dato principio, così a Lui tornerete”* (cfr. Corano 7:29). Ed anche: *“Dalla terra vi creammo, nella terra vi riconduciamo, dalla terra poi, vi trarremo ancora una volta”* (cfr. Corano 20:55).

Dio, Potente e Sommo, risusciterà loro e li riunirà insieme per ricompensare ogni anima per ciò che ha raggiunto, punirà coloro che hanno fatto delle cattive azioni e premierà coloro che hanno fatto delle buone azioni, come Egli stesso ha detto: *“È Dio che v’ha creati, e ancora v’ha provveduti, e ancora vi farà morire, e ancora vi susciterà a vita!”* (cfr. Corano 30:40).

### *L’intercessione divina*

È necessario credere che Dio l’Altissimo accetti l’intercessione del nostro Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, riguardo a quelli che sono colpevoli di grandi peccati e offese. È prioritario per loro l’ingresso nel Fuoco, l’intercessione sarà possibile a tutte le Comunità di credenti. Sarà possibile uscire anche dopo l’ingresso, ma solo alla Comunità del Profeta. Poi essi usciranno dal Fuoco per intercessione del Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, e per intercessione di altri credenti, non resterà nel Fuoco alcuno che abbia nel cuore una briciola di fede e che abbia detto nella sua vita almeno una volta: *Non v’è Dio se non Allāh*, con sincera devozione a Dio, Potente ed Eccelso.

Questo è contrario alla dottrina dei Qadariyya che rifiutano ciò citando quello che Dio, Potente ed Eccelso, ha scritto nel Suo Libro: *“E ora non v’ha per noi intercessore, né amico amoroso”* (cfr. Corano 26:100,101).

*“Potremo ora avere degli intercessori che intercedano per noi?”* (cfr. Corano 7:53).

*“Or a che gioverà loro degli intercessori l’intercessione?”* (cfr. Corano 74:48).

Dio l’Altissimo ha confermato l’esistenza dell’intercessione



nell'altra vita, e ciò è attestato anche nella *sunnah* in base a ciò che è stato tramandato da Abū Hurayra, che Dio si compiaccia di lui, secondo il quale il Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, ha detto: *“Quando la terra si spaccherà nel Giorno del Giudizio, la prima cosa che si salverà sarò io, e lo dico senza vanto, io sono il signore dei figli di Adamo, e lo dico senza vanto, io sono la bandiera della lode, e lo dico senza vanto. Io entrerò per primo nel Giardino, e lo dico senza vanto, prenderò il cerchio della porta del Giardino e riceverò il permesso di entrare. Poi il volto di Dio il Dominatore, Potente ed Eccelso, mi darà il benvenuto ed io mi prostrerò in Sua adorazione, e l'Altissimo mi dirà: O Muḥammad, chiedi di intercedere ed intercederai, chiedi e ti sarà accordato. Io alzerò il capo e dirò: O mio Dio, lasciami intercedere presso la mia Comunità, la mia Comunità! Dirò ciò fino a che Egli mi dirà: Vai e occupati di ciò, se troverai qualcuno che possieda una briciola di fede tiralo fuori dal Fuoco”*.

Il Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, continuò dicendo: *“Tirerò fuori quelli della mia Comunità che sono ammassati come le montagne, poi altri Profeti mi diranno: Ritorna al tuo Dio e chiedi ancora, ed io replicherò: Mi sono già rivolto al mio Signore tante volte al punto che sono imbarazzato!”*.

Secondo la Tradizione di Gābir ibn ‘Abd Allāh, che Dio si compiaccia di lui, il Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, ha detto: *“La mia intercessione deve essere esercitata per quei componenti della mia Comunità colpevoli di grandi peccati”*.

Secondo Abū Hurayra, che Dio si compiaccia di lui, il Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, ha detto: *“Ogni Profeta ha una richiesta che viene accolta favorevolmente, e ogni Profeta sollecita una risposta alla sua richiesta. Io ho tenuto in serbo la mia richiesta che è l'intercessione presso la mia Comunità nel Giorno del Giudizio. Se Dio l'Altissimo vorrà questo sarà un bene per quei membri della mia Comunità che sono deceduti senza associare qualcosa a Dio”*.

Secondo la Tradizione di Anas al-Anṣārī, che Dio si compiaccia di lui, il Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, ha detto: *“Intercederò nel Giorno del Giudizio per un gran numero di persone di pietra e di argilla presenti sulla faccia della terra”*.

Egli avrà il diritto di intercedere, nel Giorno del Giudizio, in prossimità della *Bilancia* e del *Ponte* e altri Profeti avranno il

diritto di intercedere.

Secondo la Tradizione di Ḥudāifa, che Dio si compiaccia di lui, il Profeta, su di lui il saluto e la misericordia di Dio, ha detto: *“Abramo dirà il Giorno del Giudizio: O Signore. E Dio, Potente ed Eccelso, risponderà: Al tuo servizio! E Abramo: O mio Signore, hai bruciato i figli di Adamo e Dio l’Altissimo: Ho tirato fuori dal Fuoco coloro che avevano nel cuore un po’ di fede pari ad un granello di orzo o frumento”*.

L’intercessione sarà garantita agli onesti e ai giusti di ogni Comunità.

Secondo la Tradizione di Abū Sa‘ūd al-Ḥudri, che Dio si compiaccia di lui, il Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, ha detto: *“Ogni Profeta ha diritto ad un premio, ed io ho tenuto celato il mio che è l’intercessione presso la mia Comunità. Un uomo della mia Comunità può intercedere a vantaggio della sua tribù e Dio l’Altissimo farà entrare essa nel Giardino in base alla sua intercessione. Un altro uomo può intercedere a vantaggio di un gruppo di persone e Dio l’Altissimo farà entrare loro nel Giardino in base alla sua intercessione. Un altro uomo può intercedere a vantaggio di tre uomini, un altro a vantaggio di due e un altro a vantaggio di un solo uomo”*.

Il Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, ha anche detto secondo la Tradizione di Ibn Mas‘ūd, che Dio si compiaccia di lui: *“Vi sono alcuni uomini che soffriranno nel Fuoco ma entreranno nel Giardino per la grazia di Dio e l’intercessione di coloro che intercedono”*.

Secondo la Tradizione di ‘Uwais al-Qarānī, su di lui la misericordia di Dio, Dio può favorire ed esaltare con compiacimento e amabilità colui che ha voluto condannare al Fuoco, tirandolo fuori dopo averlo bruciato e ridotto in carbone.

Secondo la Tradizione di Ḥasan, sull’autorità di Anas, che Dio si compiaccia con lui, il Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, ha detto: *“Non sbaglio se intercedo col mio Dio fino a che mi permetta di intercedere, eccetto quando dico: O mio Dio permettimi di intercedere a vantaggio di colui che ha detto: Non v’è Dio se non Allāh! Ed Egli: Questo non appartiene a te, non appartiene ad alcuno, solo a Me, alla Mia Gloria, alla Mia Maestà e Grazia. Tuttavia non lascerò alcuno nell’Inferno che creda nell’affermazione: Non v’è Dio se non Allāh”*.

## *Il Ponte sopra il Fuoco*

È necessario credere nel *Širāṭ* sopra il Fuoco. Esso è un Ponte che si estende sulla parte principale del Fuoco ed è imposto a colui che Dio ha voluto mandare nel Fuoco. Lo attraversa colui che Egli vuole ed è possibile che da esso cada colui che Egli vuole.

Essi vedono tanta luce in base alle loro azioni, lo attraversano in vari modi, camminando, correndo, passeggiando, strisciando o andando carponi.

Il Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, lo ha descritto come qualcosa *fornito di ganci* ma essendo la Tradizione troppo lunga da citare riporto ciò che il Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, ha detto: “*Il ponte è fornito di ganci simili alle spine di sa ‘dā n, avete familiarità con le spine di sa ‘dā n?*”. I suoi ascoltatori dissero: “*Sì, o Messaggero di Dio!*”.

Ed egli continuò: “*Essi sono come le spine di sa ‘dā n e nessuno eccetto Dio l’Altissimo conosce la dimensione della loro grandezza. Essi afferrano le persone, alcuni soffrono per le loro cattive azioni, altri diventano epilettici*”. L’epilettico è colui che cade in uno stato di alienazione, alcuni soffrono l’epilessia ma poi riescono a liberarsi da essa, ciò è detto anche *taglio*.

Il Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, ha anche detto: “*Scegliete le vittime da sacrificare con cura perché saranno i tuoi mezzi per attraversare il Ponte*”.

È giunta a noi una descrizione del Ponte fatta dal Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio: “*È più sottile di un capello, più caldo del carbone, più affilato di una spada. La sua lunghezza è un viaggio che dura 300 anni secondo gli anni calcolati nell’altra vita. I devoti possono superarlo, mentre i falsi cadranno giù da esso*”.

Un’altra versione dice: “*È un viaggio della durata di 3000 anni secondo gli anni calcolati nell’altra vita*”.

I Sunniti sostengono che quando arriverà il Giorno della Resurrezione il nostro Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, avrà un *Bacino* d’acqua con cui darà da bere ai credenti e non ai miscredenti, e ciò avverrà dopo che essi avranno attraversato il Ponte e prima dell’ingresso nel Giardino. Ognuno di loro berrà e non sarà più assetato.

La larghezza del Ponte equivale alla distanza percorsa in un mese. L'acqua è più bianca del latte e più dolce del miele, tutto intorno vi sono degli scintillii che sembrano stelle nel cielo. All'interno vi sono due tubi attraverso cui l'acqua si incanala partendo dalla *Riva dell'Abbondanza*, la sua fonte è il Giardino e la sua suddivisione è nel luogo di sosta. La Tradizione di Tawbān, che Dio si compiaccia di lui, riferisce che il Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, ha citato ciò quando ha detto: *“Nel Giorno della Resurrezione avrò con me il Bacino”*.

Il Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, fu interrogato sulla capacità del Bacino e così rispose: *“La sua larghezza è pari alla distanza che vi è tra il punto in cui mi trovo e 'Umān, la bevanda, che è più bianca del latte e più dolce del miele, è incanalata in due tubi che provengono dal Giardino, uno di essi è d'argento, l'altro d'oro. Colui che berrà la bevanda non sarà più assetato”*.

In base ad un ḥadīṭ di 'Abd Allāh ibn 'Umar, che Dio si compiaccia di lui, il Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, ha detto: *“Il vostro luogo di raduno sarà il mio Bacino, la cui larghezza è pari alla sua lunghezza, esso è più grande della distanza che intercorre tra Iliya' e la Mecca, che è una distanza percorribile in un mese. In esso vi sono scintillii simili alle stelle, la sua acqua è più bianca dell'argento, colui che la raggiungerà e berrà non sarà più assetato. Ogni Profeta avrà un Bacino eccetto il Profeta Ṣālih, il Bacino del quale sarà la mammella della sua cammella da cui berranno i credenti di ogni Comunità religiosa ma non gli infedeli”*.

Secondo un altro ḥadīṭ il Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, ha detto: *“Il mio Bacino ha un'ampiezza pari alla distanza tra 'Adan e 'Umān, esso è orlato da tende di gemme preziose, ha numerosi scintillii simili alle stelle del cielo. La sua sostanza ha un profumo gradevole, la sua acqua è più bianca del latte, più fredda della neve, più dolce del miele e colui che berrà non sarà assetato. Nel Giorno della Resurrezione alcuni uomini si allontaneranno da me come si allontana un cammello smarrito ed io dirò: Perché non tornate qui? Perché non tornate qui? Ed essi: Non hai idea di ciò che accadrà dopo di te! Ed io: Cosa accadrà? Ed essi: Alcuni introdurranno innovazioni e cambiamenti eretici! Ed io: Essi saranno dannati e allontanati!”*.

La dottrina del Bacino è negata dai Mu'tazila, così essi non

berranno da esso ed entreranno nel Fuoco, soffriranno la sete fino a quando si pentiranno del loro credo, si pentiranno di aver negato la fede e di aver rifiutato i versi coranici e le tradizioni.

Anas ibn Mālik, che Dio si compiaccia di lui, ha riferito un detto del Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio: *“Coloro che negheranno la realtà dell’intercessione, non avranno parte in essa, e coloro che sconfesseranno la realtà del mio Bacino non avranno parte in esso”*.

### *La Bilancia delle buone azioni*

I Sunniti sono certi che Dio l’Altissimo possieda una Bilancia, composta da due piatti e una lingua, con cui peserà le buone e le cattive azioni nel Giorno della Resurrezione.

Questo credo è sconfessato dai Mu‘tazila, dai Murġi’a e dai Hārīġiti secondo cui la bilancia rappresenta la *giustizia* e non un oggetto per pesare le azioni.

Il rifiuto della loro dottrina ricorre nel Corano e nella *sunnah* del Suo Messaggero, infatti Dio l’Altissimo ha detto: *“Noi prepareremo bilance giuste per il Giorno della Resurrezione e non sarà fatto a nessuno il minimo torto: e anche la azioni che abbiano il peso d’un granello di senape le porteremo alla luce. Bastiamo Noi per contare!”* (cfr. Corano 21:47).

*“Allora colui che avrà pesanti le bilance avrà dolce vita, mentre chi avrà leggere le bilance avrà per madre l’Abisso”* (cfr. Corano 101:6,9).

La giustizia non deve essere descritta in termini di leggerezza e pesantezza! La Bilancia è nelle mani di Dio l’Altissimo, Potente ed Eccelso, perché Egli è l’Unico in grado di conteggiare. Questo è confermato da un *ḥadīṭ* di Nawwās ibn Sam‘ān al-Kullābī, che Dio si compiaccia di lui, il quale ha udito il Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, dire: *“La Bilancia sarà nelle mani del Misericordioso, Potente ed Eccelso, nel Giorno della Resurrezione, alcuni saranno elevati, altri umiliati”*.

Alcuni dicono che la Bilancia sarà nelle mani di Gabriele, su di lui la pace, sulla base di ciò che ha riferito Ḥudaifa ibn al-Yamānī, che Dio si compiaccia di lui: *“Gabriele, su di lui la pace, sarà incaricato di reggere la Bilancia e il Suo Signore dirà a lui: Pesa, o Gabriele e poi confronta i risultati di un uomo con*

*quelli di un altro”.*

Secondo un *ḥadīṭ* di ‘Abd Allāh ibn ‘Umar, che Dio si compiaccia di lui, l’Inviato di Dio, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, ha detto: *“La Bilancia sarà stabilita il Giorno della Resurrezione. Un uomo andrà avanti, si sistemerà su un piatto della Bilancia mentre le sue azioni verranno pesate sull’altro piatto, se la Bilancia si inclinerà sfavorevolmente, Dio manderà l’uomo nel Fuoco. Ma quando si volgerà per andare via una persona griderà lontano da Dio: Non affrettatevi, non affrettatevi c’è qualcosa da contare in suo favore ed è l’affermazione: Non v’è Dio se non Allāh. Questo verrà messo nel piatto dell’uomo che pesa le buone azioni e ciò farà pendere la Bilancia in suo favore, così sarà ordinato a lui di entrare nel Giardino”.*

In base ad un altro *ḥadīṭ* il Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, ha detto: *“Nel Giorno della Resurrezione un uomo verrà condotto presso la Bilancia, poi verranno prodotti novantanove scritti che verranno stesi fin dove l’occhio può vedere. Essi contengono i suoi peccati e misfatti e se, nel calcolo finale, i suoi peccati saranno superiori, Egli ordinerà lui di entrare nel Fuoco. Ma quando egli si volgerà per andare via una persona griderà lontano da Dio: Non affrettatevi, non affrettatevi, c’è ancora qualcosa da contare in suo favore, qualcosa di simile al polpastrello del pollice di un uomo (mentre il Profeta parla preme il suo pollice nel punto centrale). Ed è la testimonianza di fede: Non v’è Dio se non Allāh e Muḥammad è l’Inviato di Dio. Ciò verrà posto nel piatto delle opere buone provocando nel conteggio, il superamento delle opere buone rispetto a quelle cattive, così Dio ordinerà di entrare nel Giardino del Paradiso”.* Una differente versione dice: *“Verrà prodotto un pezzo di carta simile a questo (il Profeta preme il suo dito in dimostrazione) ed è la testimonianza di fede: Non v’è Dio se non Allāh e Muḥammad è l’Inviato di Dio”.*

Si dice che i pesi della Bilancia saranno quelli utilizzati comunemente per la misurazione dei grani di senape.

Le buone azioni assumeranno la forma di bellissimi oggetti che saranno posti sul piatto di luce e quindi la Bilancia li peserà con pesantezza a causa del compiacimento di Dio. Le cattive azioni prenderanno invece la forma di brutti oggetti che saranno posti sul piatto di buio e la Bilancia li peserà con leggerezza a causa della giustizia di Dio l’Altissimo.

La Bilancia indicherà un peso forte quando vi è un rialzo, segnerà un peso leggero quando vi è un ribasso contrariamente alle bilance che vi sono nel mondo. I motivi della pesantezza sono la fede e la dichiarazione di fede, il motivo della leggerezza è l'ascrivere compagni a Dio, Potente ed Eccelso. Quando il piatto sale l'uomo entra nel Giardino perché è situato in alto, quando scende la persona entra nel Fuoco che è situato nelle zone più basse.

A tal proposito si ricorda l'espressione di Dio l'Altissimo: *"Allora colui che avrà pesanti le bilance avrà dolce vita"* (cfr. Corano 101:6,7). Quindi dimorerà nel Giardino che è in alto.

*"Colui che avrà leggere le bilance avrà per madre l'Abisso"* (cfr. Corano 101:8,9). Quindi la sua base, dimora e destinazione sarà il Fuoco, che è l'abisso.

Nella misurazione delle azioni gli esseri umani si dividono in tre categorie:

1. Coloro le cui buone azioni superano le cattive ed è ordinato loro di entrare nel Giardino.

2. Coloro le cui azioni cattive superano le buone ed è ordinato loro di entrare nel Fuoco.

3. Coloro le cui azioni buone o cattive non superano le altre, essi sono gli Aṣḥāb al-A'rāf, quando Dio vorrà manderà su di loro la Sua misericordia, li farà entrare nel Giardino. Dio l'Altissimo ha parlato di loro in un versetto: *"E sull'alto Limbo uomini, che conoscono tutti, giusti ed iniqui, dal loro aspetto, e chiameranno così verso quelli del Giardino: Pace su di voi!, ma ancora non sono entrati, essi, nel giardino, pur bramandolo ardentemente"* (cfr. Corano 7:46).

Vi è anche il caso di coloro le cui azioni verranno pesate sulla base di alcuni scritti, come abbiamo già ricordato, nella forma di novantanove scritti. Ciò che sappiamo riguardo ad essi è che sono giunti a noi per trasmissione orale e per sentito dire. Coloro che sono protetti da Dio entreranno nel Giardino senza fare i conti e ciò lo sappiamo attraverso un ḥadīṭ riconosciuto: *"Settecento persone tra voi entreranno nel Giardino senza fare i conti e ognuno di loro porterà settecento persone"*.

Coloro che sono miscredenti entreranno nel Fuoco senza fare i conti. Tra i credenti vi sono quelli che renderanno conto in modo superficiale e poi sarà ordinato loro di entrare nel Giardino, come è stato già detto. Altri renderanno conto in modo più dettagliato e poi Dio deciderà se destinarli al Giardino o al Fuoco.

Dio, Potente ed Eccelso, ha detto: *“E colui cui sarà dato il Libro nella mano destra, facile sarà la sua resa dei conti”* (cfr. Corano 84:7,8).

*“E abbiamo attaccato al collo di ogni uomo il suo destino e il dì della Resurrezione gli mostreremo un rotolo che troverà dispiegato davanti a sé. Leggi il tuo rotolo! Saprai computare contro di te le tue azioni!”* (cfr. Corano 17:13,14).

Secondo la Tradizione di ‘Alī, che Dio si compiaccia di lui, il Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, ha detto: *“Dio chiamerà ogni creatura per fare i conti, eccetto quelli che ascrivono compagni a Dio, essi non verranno convocati per rendere conto ma sarà ordinato loro di entrare nel Fuoco”*.

### *Il Giardino e il Fuoco*

I Sunniti sono convinti che il Giardino e il Fuoco siano prodotti della creazione.

Si tratta di due dimore che Dio l’Altissimo ha realmente realizzato: Una di queste è il luogo della beatitudine, il premio per la gente ubbidiente e fedele, l’altro è il luogo delle difficoltà e delle pene riservato alla gente disubbidiente e prepotente. Da quando Dio l’Altissimo le ha create, sono divenute eterne e non cesseranno mai di esistere. Il Giardino è stato la dimora di Adamo ed Eva, su di loro la pace, quando è giunto Iblīs si sono allontanati, così come recita la storia.

I Mu‘tazila rifiutano questa dottrina, riguardo al Giardino essi non vi entreranno, quanto al Fuoco vivranno in esso per l’eternità a causa delle loro colpe. Essi condannano il fedele che sostiene l’Unità Divina ed è ubbidiente a Dio, Potente ed Eccelso.

Il rifiuto della loro falsa dottrina è contenuto nel Corano e nella *sunnah* dell’Inviato di Dio, su di il saluto e la benedizione di Dio.

Dio, Potente ed Eccelso, ha detto: *“E un Giardino ampio come i cieli e la terra apparecchiato ai timorati di Dio”* (cfr. Corano 3:133).

Dio, Potente ed Eccelso, ha detto: *“E temete il Fuoco che fu apparecchiato per gli empi”* (cfr. Corano 3:131).

Se qualcosa è stato preparato, deve essere portato in esistenza, ogni persona sa ciò, così egli deve sapere che il Giardino e il



Fuoco sono prodotti di creazione.

Secondo la Tradizione di Anas ibn Mālik, che Dio si compiaccia di lui, il Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, ha detto: *“Io sono entrato nel Giardino, vi è un fiume che scorre e lungo i due lati di esso vi sono tende fatte con perle, ho immerso la mano nell’acqua che scorreva e vi era del muschio profumato quindi chiesi: O Gabriele cos’è questo? Ed egli: È la riva dell’Abbondanza che Dio l’Altissimo ha donato a te!”*.

Secondo la Tradizione Abū Hurayra, che Dio si compiaccia di lui, ha detto al Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio: *“O Messaggero di Dio, informaci sul Giardino, di quale materiale è costruito”*. E il Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio: *“Mattoni d’oro e d’argento, il suo pavimento è del muschio più profumato, le sue pietre sono zaffiri e perle, la sua terra è di colore giallo e zafferano. Coloro che entrano resteranno in eterno, non moriranno mai, vivranno comodamente e senza disperazione, i loro abiti non saranno mai in brandelli e la loro giovane età non aumenterà”*.

Questa è una prova che entrambi sono un prodotto della creazione e che lo stato di beatitudine sarà eterno e non cesserà mai, come Dio l’Altissimo ha detto: *“E i suoi frutti saranno perenni e la sua ombra”* (cfr. Corano 13:35). *“Mai interrotti e mai proibiti”* (cfr. Corano 56:33).

In questo stato di beatitudine vi sono anche giovani fanciulle che Dio l’Altissimo ha creato affinché dimorassero in eterno nel Giardino, non andranno mai via e non moriranno come Dio, Potente ed Eccelso, ha detto: *“E vi saranno fanciulle dallo sguardo modesto, mai prima toccate da uomini o ġinn”*(cfr. Corano 55:56). *“Dagli occhi grandi e neri, nelle loro tende racchiuse”* (cfr. Corano 55:72).

‘Umm Salama, moglie del Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, ha riportato questa conversazione: *“Dissi: O Inviato di Dio raccontami riguardo alle parole di Dio, Potente ed Eccelso: Come perle nascoste nel guscio. Ed egli rispose: La loro bellezza è pari alla bellezza delle perle che vi sono nelle conchiglie, ed egli continuò dicendo: Esse dicono: Siamo immortali e non moriremo, viviamo in una condizione di beatitudine e non avremo mai dispiacere, resteremo qui in eterno e non ci muoveremo, siamo felici e non saremo mai insoddisfatte. Esse vivranno nella casa della Verità e diranno solo la Verità, e il Profeta,*

*su di lui il saluto e la benedizione di Dio, dice solo la Verità, quindi ha detto che esse sono immortali e non moriranno”.*

Mu‘ā d. ibn Gabal, che Dio si compiaccia di lui, ha detto che il Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio, ha detto: *“Se una donna fa soffrire suo marito in questo mondo ed è una donna destinata a divenire una fanciulla del Paradiso, Dio dirà a lei: Non fare soffrire tuo marito, che Dio ti condanni, in quanto egli è solo un ospite per te, infatti sei sul punto di dividerti da lui per raggiungerci”.*

È già stato stabilito che il Giardino e il Fuoco non cesseranno di esistere, Dio l’Altissimo non manderà mai via alcuna persona dal Giardino e la morte non avrà mai potere su quelli che vi abitano per i quali non cesserà lo stato di benessere. Il loro benessere aumenterà di giorno in giorno attraverso l’infinità dei tempi. Affinché la gioia sia completa Dio ha ordinato che la morte venga distrutta sopra un muro tra il Giardino e il Fuoco. Poi una persona urlerà: *“O abitanti del Giardino, ora esiste solo l’eterna vita, non più la morte, o abitanti del Fuoco ora esiste l’eterna vita non più la morte”.*

Questo è stato tramandato da un’autentica Tradizione appartenente al Profeta, su di lui il saluto e la benedizione di Dio.